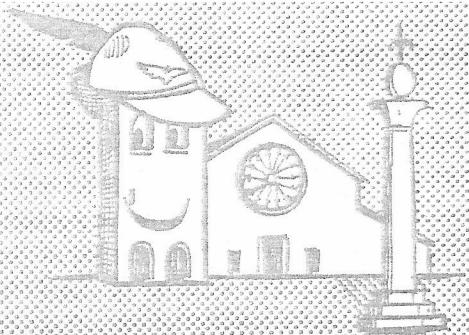


# L'ALPIN DE TRIESTE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE "GUIDO CORSI" - TRIESTE

BOLLETTINO DELLE NOTIZIE RISERVATO AI SOCI

N°4

Sett. ott. 1976

Cari Alpini,

nel numero precedente invitavo le penne triestine a fare il loro dovere nei confronti del Friuli tanto martoriato e mi rammaricavo che tanti avessero mancato all'appello, dimostrando scarsa sensibilità. Per le mie parole qualcuno si è risentito, pensando forse che io volessi erigermi a giudice. Non ho la veste nè le qualità per farlo; volevo soltanto dare una tiratina di orecchi a qualche coscienza addormentata, ricordando che i recenti tragici avvenimenti richiedevano da noi un impegno superiore alla norma. A momenti eccezionali, prestazioni eccezionali. Può darsi che il mio tono fosse troppo... pressante, e di ciò mi scuso; ma avevo sempre ritenuto possibile parlare con chiarezza agli alpini, proprio perchè semplicità e chiarezza sono fra le nostre doti migliori, o almeno dovrebbero esserlo. Evidentemente mi sbagliavo, e tuttavia non posso fare a meno di riprendere il discorso, che sarà poi il discorso di sempre. Il cantiere di Attimis è stato il banco di prova delle buone volontà, e non l'unico certamente. In questi mesi è proseguito anche il lavoro per l'allestimento della sede e c'è chi si è rimpiaciato le maniche ed ha dedicato tutti i sabati e tutte le domeniche per mandare avanti il nostro progetto. E c'è chi ha rimpiaciato la malta e portato mattoni, senza mai averlo fatto prima, ma con tanto entusiasmo e senza mai lagnarsi. Non vorrei fare dei nomi, ma molti di voi avranno capito la mia allusione a quella che io definirei la "squadra d'assalto", quella che non viene mai meno nei momenti difficili

o semplicemente quando c'è bisogno di qualcuno. Non si pretende naturalmente tanta dedizione e tanto tempo da parte di tutti ma una certa disponibilità agli incarichi ed ai compiti richiesti dal buon funzionamento della sezione, questo mi sembra opportuno rammentare da parte mia e lodevole da offrire spontaneamente da parte di tutti.

## PROSSIME MANIFESTAZIONI

Venerdì 15 ottobre, per il 104° anniversario della fondazione del Corpo, alle ore 19.30 nella Chiesa del Rosario verrà celebrata una S.Messa a ricordo degli Alpini scomparsi in pace ed in guerra nell'adempimento del loro dovere e dedicata anche ai nostri "Fradis furlans".

A celebrare il rito verrà da Lonigo il Padre francescano Faccin, già valoroso Cappellano del Battaglione Val Leogra.

Tutti gli alpini sono invitati ad intervenire e sono pregati di estendere l'invito ai propri familiari ed agli amici (si interviene con cappello alpino).

Consegna dei diplomi e delle medaglie ai volontari dei Campi di lavoro per i "Fradis furlans".

Venerdì 22 ottobre alle ore 19.15 nella sede della Ginnastica Triestina verranno consegnati i diplomi e le medaglie ricordo a tutti quelli che volontariamente hanno partecipato in vari modi ai campi di lavoro per i "Fradis furlans".

Presenzieranno alla consegna Autorità militari e civili.

Sono invitati ad intervenire tutti gli alpini e amici degli alpini che hanno partecipato ai Campi di Attimis.

Tutti gli alpini della Sezione sono pregati di intervenire per rendere giusto riconoscimento a quelli che hanno fatto sì che la Sezione di Trieste fosse presente nel Friuli disastroso.

Ammaina bandiera ad Attimis.

Avevo sperato che questo numero di fine estate concludesse felicemente il lavoro di tutti questi mesi. I dati, che comunque compariranno in questo foglio, avrebbero parlato chiaro: il nostro lavoro al Cantiere n. 2, secondo le direttive del Presidente Naz. Bertagnolli, era servito a ridare un tetto e la serenità a numerose famiglie di Attimis. Purtroppo gli ultimi tragici sussulti del terremoto non ci consentono di guardare con ottimismo al futuro, né di considerare del tutto conclusa la nostra opera a favore della popolazione friulana. L'esodo dai paesi è in atto; la gente spaventata cerca rifugio nelle località vicino al mare, perché in questo momento la montagna tanto amata costituisce un continuo pericolo per chi abita ai suoi piedi.

Fortunatamente ad Attimis, la situazione già tanto precaria non ha subito ulteriori aggravamenti; le case riparate dagli alpini hanno resistito alle ultime scosse, un po' perché forse la natura ha deciso di non mostrarsi troppo maligna con quella località, e molto in virtù dell'accuratezza dei lavori, pretesa dal nostro impareggiabile ing. Innocente, direttore del cantiere, il quale ha chiesto che nelle riparazioni si desse la preferenza alla solidità, anche a scapito del numero dei lavori eseguiti. Le case hanno "tenuto" e questo ha dato coraggio agli abitanti, la maggior parte dei quali ha preferito rimanere sul posto.

L'addio dato agli alpini, domenica 12 settembre, è stato indimenticabile e commovente. Molti avevano gli occhi lucidi; tanti hanno promesso di ritornare ad Attimis per rinnovare i vincoli di un'amicizia destinata a durare. Del resto molti di voi erano presenti ed io non starò a rifarvi la storia di una bellissima giornata. Voglio solo ricordarvi le parole del parroco che, compiacendosi ancora una volta per l'iniziativa della nostra sezione A.N.A. di donare un asilo al paese, ha voluto vedere in questo gesto e nel fatto che alcuni di noi sarebbero stati impegnati per alcune domeniche nel montaggio, una continuità di rapporti oltre il limite fissato per il cantiere, una promessa di aiuto che è propria dello spirito e della solidarietà alpina.

A tutti quelli che hanno collaborato in quest'opera così straordinaria il mio grazie più sentito: da coloro che si sono prodigati senza posa per tutta l'estate, a quelli che hanno lavorato per uno o più turni, alpini o simpatizzanti, a tutte le ditte, enti e persone che ci hanno aiutato in vario modo: grazie, grazie!

Meglio di me ha saputo sintetizzare il valore di questa nostra esperienza il Presidente Bertagnolli, che nel suo discorso del 4 settembre di fronte al Presidente del Consiglio Andreotti, così diceva: *"Questi giorni saranno sempre con noi, fedeli compagni di viaggio in una vita disseminata di incertezze, di cattivi esempi, di tante cose poco pulite che vanno moltiplicandosi paurosamente e vergognosamente. Compagni di viaggio che ci aiuteranno a respirare, che ci stimoleranno a perseverare in quella fede che sempre ci ha sorretti, in quegli ideali che sempre ci hanno distinti, in quella Patria che sempre abbiamo amato e che ci ostiniamo a scrivere con l'iniziale maiuscola"*.

Intervento del Presidente alla chiusura del Campo di Attimis.

Cari Amici,

siamo al momento del commiato e, come sempre avviene, ci sentiamo un po' tristi, un po' commossi. Abbiamo vissuto questi tre mesi, col pensiero sempre rivolto ad Attimis, ai lavori da fare, al materiale da reperire, ai rifornimenti che non dovevano mai mancare. Abbiamo fatto del nostro meglio, con tanta buona volontà e con quel pizzico di furberia che ci insegna un vecchio detto: "Dio fece l'alpino e poi gli disse... arrangiate!".

Penso che i nostri sforzi siano stati coronati dal successo, se le espressioni di quelli che hanno parlato prima di me sono sincere e lo sono i ringraziamenti, rivolti con tanto calore.

Mi pare superfluo ripeterli, in quanto io sapevo da bel principio come sono fatti gli alpini, sapevo di poter contare su di loro, sapevo che avrebbero dato il meglio di sé. Perciò, se mi è consentito di aggiungere una lode alle tante che già hanno risuonato in questo luogo, questa va a coloro che alpini non sono, di fatti, e che pure hanno lavorato al nostro fianco con costanza e spirito di sacrificio, rinunciando alle ferie, lontani dalla famiglia, in nome di un'Associazione cui non appartenevano, ma vicino alla quale oggi più che mai hanno diritto di vivere.

A loro il mio "grazie" più sentito e insieme l'invito a venire tra noi il più spesso possibile, come amici, carissimi amici, la cui collaborazione non sarà mai dimenticata.

Non sono un oratore, perciò concluderò subito questo breve discorso, rivolgendomi ancora una volta alla gente di Attimis. La sera del 6 maggio resterà segnata dolorosamente nei cuori di tutti, specie di quelli che dal terremoto hanno ricevuto i danni più gravi. Catastrofi come questa non si possono dimenticare. Ne parleranno dopo di voi i vostri figli ed i figli dei vostri figli. Ma è nella sventura che vengono a galla i sentimenti migliori o che - viceversa - si manifestano più palesemente le meschinità, le vigliaccherie, la pigrizia, l'odio. Voi avete dato prova soprattutto di pazienza, di tanta rassegnazione, ma anche di serenità e di fiducia; e questo ha facilitato il nostro compito.

Ma a noi, alpini in congedo, il terremoto ha dato la possibilità di verificare le nostre doti, se mai ne abbiamo avute. E il poter dimostrare (e sentire soprattutto!) solidarietà, calore umano, spirito di fratellanza, ci ha permesso di sentirci - in quest'epoca di compromessi - UOMINI finalmente! e non cano arrabbiati che si azzuffano per un osso, UOMINI e non schiavi legati alla ruota di giorni sempre uguali, nei quali è già tanto difficile mantenere la propria dignità e salvare l'onore, UOMINI fra UOMINI, con un'unica meta da raggiungere fianco a fianco, in letizia e fratellanza.

Per tutto questo, siamo noi che dobbiamo ringraziare Attimis, un paese che non dimenticheremo e dove si potrà sempre gridare con convinzione: "VIVA GLI ALPINI!"

#### ASILO DI ATTIMIS

Fervono ancora i lavori per l'asilo; ogni sabato e domenica ci sono dei volontari, sia alpini che "amici degli alpini", che prestano la loro opera. Tuttavia sarà gradito qualunque aiuto suppletivo, e tutti sono pregati di dare una mano. Per maggiori delucidazioni, telefonare in sede al martedì (tel. 38-445), oppure al consigliere Di Orazio, nelle ore d'ufficio, al 73-53.

Verbale della seduta del Consiglio Direttivo del 5 ottobre 1976

Risultano assenti giustificati: Tomasi, Senes, Puggioni, Ersini (ammalato), Candotti e Pertoldi.

La riunione viene aperta dal segretario Giacobelli, in mancanza del Presidente, trattenuto per ragioni di lavoro. Argomenti trattati:

**Anniversario:** Venerdì 15 ottobre, ricorre il 104° anniversario della fondazione delle truppe alpine. La Presidenza Nazionale segnala l'importanza della data e l'opportunità di celebrare una Messa in ricordo di tutti gli Alpini morti, in pace ed in guerra. Si stabilisce di fissare la Messa per lo stesso giorno, 15 ottobre, alle ore 19.30. Se ne occuperà il consigliere Dall'Anese, che prenderà accordi con l'officiante e, eventualmente, con un coro. L'inserzione sul Piccolo sarà invece compito di Gregori.

**Adunata di Torino:** Gli alpini a Torino converranno molto numerosi e gli albergatori sono già da gran tempo presi d'assalto. La Sezione di Trieste è riuscita, tramite alcuni amici, a riservare in un albergo 60 posti letto, così distribuiti: 5 camere singole, 20 camere doppie e 5 a tre letti. Ogni camera è dotata di bagno e nel prezzo sarà compresa la prima colazione. I prezzi salvo qualche ritocco sempre possibile, saranno i seguenti: L. 12.000; L. 10.000 e L. 8.500. Le prenotazioni sono aperte con la pubblicazione di questo numero de "l'alpin de Trieste" e si accettano in sede, solamente al martedì, insieme al versamento della quota prevista.

**Consegna dei diplomi e delle medaglie per i volontari del cantiere di lavoro per i "Fradis furlans".** Apre la discussione il Presidente, prospettando alcune soluzioni per la cerimonia. Si discute se sia preferibile adottare l'idea del rancio o della bicchierata; infine si opta per quest'ultima soluzione ed il consigliere Moradei viene pregato di occuparsi della sala in cui dovrà svolgersi la cerimonia e che sarà, molto probabilmente, quella della Società Ginnastica Triestina. Verranno invitate le autorità militari e civili della Regione. La data viene fissata per venerdì 22 ottobre, alle ore 19.15.

Il Consigliere Senes, che dopo il matrimonio dovrà stabilirsi per un lungo periodo a Parigi, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Consiglio decide di considerarlo "assente giustificato" fino alla prossima assemblea annuale.

**Borse di studio:** Si decide l'acquisto di 25 copie del volume "Il peso dello zaino", da aggiungere alle somme destinate agli studenti meritevoli, come dono simbolico e significativo da parte dell'N.A. Il consigliere Gregori viene incaricato dell'acquisto. Quanto all'importo da destinarsi alle borse di studio, dopo averne discusso a lungo, si decide di soprassedere fino alla prossima riunione di Consiglio.

**Cantiere di Attimis:** Il Presidente ricorda il buon lavoro fatto dalla Sezione di Trieste e l'aiuto dato da tanti volontari, che, pur non appartenendo all'arma, ben hanno meritato il titolo di "amici degli alpini" ed il diritto di continuare a frequentare la sede dell'associazione, alla quale si sono avvicinati con tanta simpatia e con tanta comunità di intenti. Il lavoro ad Attimis non è ancora concluso, in quanto si procede alla rifinitura dell'asilo che la sezione di Trieste dona a quel comune. La popolazione segue con simpatia questo lavoro, che ha anche il significato ideale della continua assistenza e presenza alpina sul luogo, conforto e solidarietà anche nelle ultime traversie. Il consigliere Di Orazio si è preso la briga di coordinare quest'ultimo lavoro, ma ha bisogno di aiuto e tutti sono invitati a mostrare la loro comprensione e a dare sostegno attivo alle sue fatiche.

La nuova sede sta per diventare una realtà, ma per finirla e, insieme, per il saldo delle somme impiegate, il Presidente annuncia di aver fatto coniare una medaglia ricordo, medaglia che potrà venir offerta a personalità e visitatori.

Il costo delle prime 500 copie sarà di Lire 2.400; in seguito le medaglie (il cui numero comunque non supererà mai la tiratura di mille pezzi), potranno costare Lire 1.800. Saranno tuttavia messe in vendita ad offerta libera, ma ad un prezzo minimo di L. 5.000 il pezzo. Alla richiesta di maggiori delucidazioni, il Presidente illustra le difficoltà incontrate per l'adattamento dei locali e delle soffitte. La spesa, che avrebbe dovuto aggirarsi sui 12 o 14 milioni, è stata in realtà contenuta nei 3 milioni o poco più, e ciò per merito soprattutto di Sandokan (Giacopelli) e dei suoi pirati, che si sono adoperati al massimo delle loro capacità e possibilità per la realizzazione di quest'opera. Il prezzo delle medaglie, alla luce di queste considerazioni, non è dunque eccessivo. Queste medaglie-ricordo potranno interessare non solo gli alpini ed i loro amici, ma tutti i numismatici; perciò si prega di dare un po' di diffusione alla notizia, che comunque verrà pubblicata al momento opportuno anche sulla stampa locale, sollecitando chiunque vi sia interessato a prenotarla in tempo. Alle ore 20.45 la seduta ha termine.

Il prossimo Consiglio Direttivo è convocato per martedì 9 novembre alle ore 19.15.

#### MEDAGLIA - RICORDO



Questa è la riproduzione della medaglia in bronzo, disegnata da Giraldi su ispirazione del Presidente, e realizzata dalla ditta Dramis. Si ricorda che i fondi reperiti tramite la vendita dei mille pezzi, andranno a favore della nostra sede, ancora in via di ultimazione. Il prezzo minimo di 5.000 lire potrà essere maggiorato, per iniziativa personale, in vista dello scopo cui è destinato. C'è già stato un versamento da parte di un munifico N.N. di L. 240.000, corrispondenti ad un anno d'affitto. E il bravo Battiston ne ha prenotata un'altra per L. 30.000. Siamo certi che l'iniziativa avrà successo. Le prenotazioni si accettano in sede al martedì, dalle 19 alle 20; oppure direttamente tramite il bollettino di versamento qui accluso.

#### ADUNATA TORINO

La prenotazione delle stanze, fino ad esaurimento, si accetta in sede col versamento della quota fissata, come da verbale del Consiglio.

A completare l'elenco dei generosi, Enti e privati, che hanno aiutato la nostra sezione nella ricostruzione di Attimis e di quelli che vi hanno prestato la loro opera, si aggiungono i seguenti nomi:

BIASUTTI Livio . . . . .	L. 3.000
SOVRANO Giulio . . . . .	L. 7.500
Associazione Guardia Civica . . . . .	L. 50.000
GIORGI Manlio . . . . .	L. 10.000
CREMESE Pietro . . . . .	L. 30.000
KISS Lilli . . . . .	L. 10.000
DEVEGLIA Nidia Claudia . . . . .	L. 50.000
Personale docente e non Facoltà Magistero . . . . .	L. 154.000
DIEGHI Livio . . . . .	L. 10.000
DICK Luigi e Livio . . . . .	L. 50.000
PACINI Italo . . . . .	L. 10.000
PICOTTI Ivaldi . . . . .	L. 10.000
<b>TOTALE GENERALE L. 7.998.500</b>	

A correzione dei nomi del Bollettino n. 3:

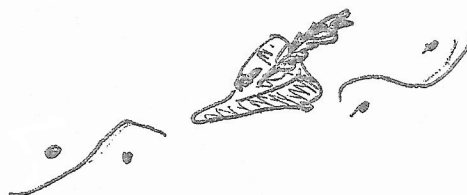
OCCINI Gino	FABBRO FONTANA Fabio
ZOLDAN Paolo	FORZAN Giulio
RIZZOTTI Bruno	MERSON Gabrio
CARGNELLI Silvio	BONAZZI Lazzaro
GIUSTINA Giacomo	DETONI Franceschini Osvaldo

Ditte che hanno contribuito ai lavori:

- HAUSBRANDT THE
- ICASA pitture
- MARITAN BORGATO trasporti
- TOTAL MILANO carburante
- ZINI Costruzioni smontaggio prefabbricati

**VOLONTARI AL CAMPO**

BALDI Antonio	BICOCCHI Gino
CALOGERA Vincenzo	CASTELLO Antonio
FACCANONI Francesco	MACOR Aldo
MASSALIN Giovanni	MORADEI Raffaello
POILLUCCI Manfredi	PUGGIONI Paolo
RACCHI Pierpaolo	REBEZ Giancarlo
RUZZIER Marino	SALVI Franco
SAVOINI Sergio	TOMMASINI Francesco



Lutti della Sezione

*Tutti gli alpini prendono viva parte al dolore delle famiglie per la morte del*

*Col. Virgilio BROVEDANI*

*Cap. Roberto ERSINI*